I forti e i deboli nel mercato del cinema

Inesistenza di una vera struttura industriale, tendenza del mercato verso forme sempre più avanzate di concentrazione, subordinazione del cinema italiano ai centri commerciali americani, questi i tratti fondamentali emergenti dal panorama degli incassi cinematografici dopo le feste di fine e inizio d'anno.

Il film italiano ha conquistato la maggioranza degli introiti, ma la «componente nazionale del mercato» non è migliorata.

Sono anni, ormai, che il nostro cinema non va oltre il sessanta per cento del proprio mercato; risultato positivo, si dirà; ma le cose non sono tanto semplici. In primo luogo l'industria italiana non si trova a dovere affrontare, su un fronte unico, vari avversari disorganizzati, ma si verifica piuttosto il contrario. La nostra cinematografia offre il panorama di una compagnia malassortita e rissosa che deve vedersela con un nemico, il noleggio americano, compatto e potente.

Gli italiani hanno orizzonti economici che travalicano di poco i confini patrii, mentre Hollywood (o Wall Street) ha nel nostro paese *uno dei suoi punti di sfruttamento*, importante, ma non unico.

Un'idea più precisa dell'attuale panorama potrà nascere da una rapida carrellata sui principali dati delle varie branche del settore, così come si sono venuti configurando in questi ultimi giorni nel circuito delle *prime visioni*.

PRODUZIONE — Il film nazionale ha confermato anche quest'anno il proprio momento apparentemente fortunato. Apparentemente, in quanto i buoni risultati ottenuti sul mercato interno si rovesciano allorchè si guardi al bilancio del film nella sua interezza, confrontando costi di produzione e ricavi *globali*. La non esportabilità delle nostre pellicole di maggior successo (quali motivi d'interesse possono offrire a spettatori stranieri prodotti come *Il prete sposato, Il presidente del Borgorosso Football Club, La moglie del prete, Brancaleone alle Crociate, Nini Tirabusciò?*) finisce per pesare in modo massiccio, e i conti tornano solo grazie ai *contributi erariali*.

Per questo ,anche se la graduatoria degli incassi vede al primo posto le pellicole italiane, non si deve dimenticare che gli introiti delle *altre nazionalità* (soprattutto dei film americani) recuperano nel nostro paese una parte dei propri costi, mentre i nostri film non hanno aree, commercialmente consistenti, su cui avventurarsi.

DISTRIBUZIONE — Anche in questo settore ritroviamo i rapporti percentuali sopra citati, con in più alcuni parametri che consentono di osservare in controluce la forza del noleggio USA. Mentre i film americani ottengono appena il 30 per cento degli introiti del mercato, le società di distribuzione hollywoodiane superano il 41 per cento del fatturato globale. Ciò è dovuto ai cosiddetti «cambi di nazionalità in sede distributiva» (film italiani o franco-italiani commerciati da società statunitensi), che, quest'anno, hanno riguardato, fra gli altri, *Borsalino, Venga a prendere un caffè da noi, La moglie del prete, Città violenta, Le coppie*.

Si tratta di fenomeni commerciali originati dai rapporti di forza che contraddistinguono le *sei* società americane operanti nel nostro paese e le diciannove società di noleggio italiane di più ampio respiro. In realtà, fra queste ultime solo poche (Euro, Titanus, Fida...) sono in grado di misurarsi con le società statunitensi.

ESERCIZIO — Si registra un progressivo gonfiamento degli incassi nelle prime visioni, i quali, negli ultimi sei anni, sono più che raddoppiati. E' questa una tra le tante conseguenze della progressiva concentrazione del *fenomeno cinematografico* entro una cerchia ben determinata di pubblico (sia in senso sociologico sia geografico). Chi produce i film e chi li finanzia (in primo luogo le società di noleggio) ha tutto l'interesse a recuperare rapidamente i capitali investiti, per cui spinge verso un maggior sfruttamento delle zone *alte* del mercato. Tuttavia questa manovra mette in moto un complesso sistema di reazioni, che origina anche effetti assai poco graditi agli stessi operatori commerciali. Tipico quello dell'impossibilità di pianificare in senso capillare lo sfruttamento del film: si *sfonda* alla prima uscita o si può portare la *pizza* al macero. Nessun cinema di periferia potrà compensare i mancati incassi della sala di prima visione, tanto è il divario nel costo dei biglietti, nella lunghezza delle tenìture, nella forza di «resistenza» contro le altre forme di spettacolo.

Umberto Rossi

«Romeo e Giulietta» in chiave umoristica

MOSCA, 4

Una curiosa trasposizione cinematografica in chiave umoristica della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta* sarà realizzata in Unione Sovietica. Il film si chiamerà *M'ama, non m'ama* ed è attualmente in fase di sceneggiatura.

Il copione è stato affidato ad un giovane autore Gheorghi Polonski, il quale ha già scritto numerose sceneggiature per film destinati soprattutto a un pubblico giovanile.

Balletti al Comunale di Firenze

Estrosa fantasticheria sull'amore e la solitudine

Presentata in prima assoluta «Raramente» di Bussotti che è anche l'autore delle scene e dei costumi dell'intero spettacolo comprendente «Paquita» e «Petruska» - Intense coreografie di Milloss

Dal nostro inviato

FIRENZE, 4

Uno spettacolo di balletti (si replica quotidianamente fino a domenica) ha concluso stasera al Comunale la parte di stagione dedicata al melodramma e alla danza, non priva di interesse.

Come i lettori ricorderanno, in occasione della «prima» della *Traviata*, si ebbero in teatro interruzioni e frizzi da parte del pubblico, all'indirizzo di questo o di quella cantante, del direttore d'orchestra, ecc. Si è poi venuto a sapere che responsabili della cagnara erano alcuni commandos milanesi — pare — «nemici» di Renata Scotto. Nel corso delle repliche, un pubblico eccezionale ha affollato il teatro, decretando alla rappresentazione «fischiata» un successo formidabile. Sono le stranezze della nostra vita musicale ancora così legata al tifo e al controtifo nei confronti di questa o di quella ugola. Altri pensano che la «prima» contrastata sia stata una manfrina per incuriosire la gente. La «stranezza» della *Traviata*, ha avuto a Firenze altre conseguenze. Pensando che con la città pulita, i turisti se ne infischierebbero di Firenze, si è organizzata, in questi giorni, la non raccolta delle immondizie (non si sa dove portarle) che, sacchetto sopra sacchetto, sono ora architettonicamente sistemate come a protezione di trincee. Pare che la cosa funzioni e che schiere di turisti si stiano precipitando a Firenze decisi a non perdersi la visione dei sacchi.

Non diversamente, l'interesse per lo spettacolo di balletti — c'era in «prima» assoluta *Raramente*, composizione coreografica di Silvano Bussotti e di Aurelio M. Milloss — è un po' scaturito da certe voci, diffuse chissà da quali altri *commandos*, su un nonsocché di scabroso che il balletto avrebbe contenuto.

In realtà, per allusivo o meno che possa essere il riferimento a un Eros particolare, occorre subito dire che la coreografia di Milloss — apparsa come il tormentato traguardo d'una ricerca anche esasperata, oltre che generosa e appassionata — ha dischiuso un clima di assoluta castità visiva, nel delineare la vicenda bussottiana dell'uomo e della solitudine cui approda dopo una serie di metamorfosi amorose.

Bussotti ha utilizzato per questo balletto alcune sue più note e più felici composizioni vocali (quelle esaltate dal sestetto «Luca Marenzio») e strumentali (quelle realizzate da Horst Hornung, violoncellista e chitarrista), illuminandole magicamente (scene costumi sono dello stesso Bussotti) e trasferendole in situazioni onliriche (e il sogno va dalla leggiadria floreale alla paurosa allucinazione), in un «fantastico» che sa anche di Hoffmann e di Poe e in un surrealismo pittorico coinvolgente Cagli e Klee.

Il balletto è anche un insieme di assurdità, toccate però, e non raramente, da una così estrosa bizzarria che Milloss ha finito col comporre — crediamo — una delle sue più intense coreografie, assecondando la linea d'un teatro dell'assurdo, ma riuscendo anche a dare ritmo e nervatura ad una successione di eventi sonori, spesso slentata. Iniziando nel buio e ritornando al buio dopo i giochi di luce, *Raramente* è passato da un iniziale smarrimento a un finale ritrovamento del pubblico sulla eccezionalità dello spettacolo, nonché sulla bravura degli interpreti tra i quali Marga Nativo, Hector Barriles e Aldo Gardone, insieme con Francesco De Lama, Giorgio Pierazzi, Rocco Quaglia, Sandro D'Ettore, Enrique Gutierrez, Giancarlo Rossini, Nicola Cigala. Alcuni di questi figuravano anche negli altri balletti (*Paquita* e *Petruska*), confermando lo slancio rinnovatore che anima il corpo di ballo fiorentino.

L'eleganza di Cristina Bozzolini (sarà anche la Ballerina in *Petruska*), Matilde Di Mattei, Anna Berardi, Giovanni Papi ed Hector Barriles ha raggiunto momenti di alto virtuosismo. *Paquita* (1846), antico ballo ottocentesco, che influì molto sullo sviluppo della danza soprattutto in Russia, è stato appunto riproposto da Milloss quale vivente documentazione dei risultati conseguiti. La scena di Bussotti era qui piuttosto convenzionale e superflua.

In *Petruska*, le scene (alcune influenzate da quelle per *Raramente*) e i costumi (questi, però, «*d'après Benois*»), anch'essi di Bussotti, sono rimasti un po' al di qua della drammatica interpretazione che Milloss dà di *Petruska*.

Giancarlo Vantaggio (Petruska), Cristina Bozzolini (la Ballerina) e Flavio Bennati (il Moro), nonché la folla mossa sul palcoscenico da un abile contrappunto di gesti, hanno assicurato il successo dello spettacolo.

Erasmo Valente

«Morte a Venezia» al Festival di Cannes

Morte a Venezia, il film che Luchino Visconti ha recentemente terminato di «girare», sarà certamente presentato al prossimo Festival internazionale del cinema di Cannes, che si svolgerà dal 14 al 28 maggio.

Il direttore della manifestazione francese, Robert Favre-Lebret, che si è trattenuto alcuni giorni a Roma per motivi personali, ha infatti visto il film di Visconti tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann e ha deciso, fin d'ora, di presentarlo al Festival, in concorso o fuori concorso.

Il direttore del Festival di Cannes comincerà verso la fine del mese il suo consueto lavoro per la scelta dei film da inserire nel calendario della rassegna cinematografica.

le prime

Musica

Il «Requiescant» di Dallapiccola

L'orchestra e il coro di Santa Cecilia, sotto la direzione di Charles Bruck, hanno presentato l'altra sera, in prima esecuzione nei concerti dell'Istituzione, il *Requiescant* di Luigi Dallapiccola. Composta nel 1957-58, quest'opera è assai significativa del mondo e della produzione del musicista istriano, caratterizzata com'è da una religiosità permeata di umanità — e quindi niente affatto mitica — e da una scrittura severa e rigorosa del tutto libera dai condizionamenti della liturgia. *Requiescant* si articola in tre parti inframezzate da due brani per sola orchestra. La prima, basata su alcuni versetti di San Matteo tradotti in inglese (tutto il testo è in questa lingua), è una specie di epigrafe drammatica e solenne nello stesso tempo; la seconda — tratta dal *Requiescat* di Oscar Wilde — ripiega in un clima di assorta contemplazione, mentre la terza — da *A portrait of the Artist as a young Man* di Joyce — si estingue in una ineffabile serenità. All'autore, presente nell'Auditorio, al direttore, che ha curato amorevolmente l'esecuzione, all'orchestra, ai coristi istruiti da Kirschner e ai ragazzi di Renata Cortiglioni sono andati gli applausi, per la verità poco più che cordiali, del pubblico; un buon terzo del quale se ne era andato alla fine del primo tempo, interamente dedicato a Beethoven con l'*Ouverture* del *Fidelio* e con il *Concerto per violino e orchestra* che ha avuto in Henryk Szeryng un solista acclamatissimo (il *bis* richiesto con tenacia non è stato però concesso).

Charles Bruck ha concluso la serata dirigendo con efficacia la *Suite* dal *Mandarino meraviglioso* di Bartòk.

vice

Teatro

Proibito? Da chi?

Paolo, psichiatra e docente universitario, è stato per venti anni l'amante di Manuela, già moglie e ora vedova d'un amico e collega. Morto costui, ecco che, stranamente ma non troppo (poichè i tre erano legati, a due a due, da diversi eppur tenaci rapporti), anche la relazione fra Paolo e Manuela si logora, si vanifica. Entra in campo la figlia di Manuela, Barbara; la quale confessa a Paolo due cose: di aver affrettato la dipartita del genitore (per lenire le sue sofferenze, ma altresì per chissà che oscura rivalsa); e di amare lui, Paolo, da gran tempo. Paolo cede alla nuova passione, che sembra rinverdirgli la vita. Torna Manuela e, oltre a dichiarare alla figlia quanto costei ignora (o vuole ignorare), e cioè di averla preceduta, a lungo, nel letto di Paolo, insinua in entrambi il fondato dubbio d'un incesto. Barbara, infatti, per certe circostanze, potrebbe essere figlia non del defunto coniuge di Manuela, ma proprio di Paolo. Questi, però, incita la ragazza a sfidare il destino, a non piegarsi agli antichi tabù.

Qui si esprimerebbe, secondo Raf Vallone, autore di *Proibito? Da chi?*, «una volontà liberatrice che va al di là della situazione stessa per tentare di investire, attraverso un caso particolare, una condizione generale e più complesse schiavitù». Lodevole intento, che spiace non veder verificato nel testo e nella sua rappresentazione, nonostante i fiduciosi e affettuosi accenni vuoi al progresso delle scienze, vuoi alla carica di protesta e di rivolta delle giovani generazioni. A noi pare che questa iniziale fatica drammaturgica del fortunato attore rimanga fissata nei suoi temi immediati ed evidenti; e ciò per le acerbità e le ridondanze di un linguaggio più complice che criticamente distaccato verso la «materia prima» prescelta. Si aggiunga la staticità dello spettacolo (regia dello stesso Vallone, scenografia di Mischa Scandella), che a tratti dà l'impressione d'una conferenza (con proiezioni) sull'argomento d'una commedia ancora da fare, e che raggela gli stessi interpreti (Vallone, Francesca Benedetti, Mila Sannoner e, di scorcio, Elsa Vazzoler) in pose stucchevoli o, viceversa, in toni banalmente esasperati.

Caldo successo, tuttavia, e repliche in corso, al Valle.

ag. sa.

Cinema

Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato

Oslavia è una prostituta «per bene»: garbata con i suoi clienti, buona madre per i due bambini che vivono in campagna, tenera e comprensiva con l'amico del cuore, Walter, il quale sogna di far carriera nel pugilato, ma finisce invece in galera, per aver difeso con troppa veemenza la sua protetta dall'oltraggio di lenoni rivali.

Il dramma s'insinua, così, nella esistenza di questa tranquilla «libera professionista» dell'amore, che riesce a sfuggire comunque all'insidia della «tratta delle bianche». Gli gioveranno, in questo caso, le amicizie da lei intrecciate (non senza qualche concessione gratuita) negli ambienti della questura.

Produttore esordiente nella regia, Italo Zingarelli non aggiunge molto, con *Una prostituta ecc. ecc.*, alla vasta letteratura cinematografica sull'argomento. Il racconto imbocca e poi abbandona diverse strade, e in generale si frantuma nell'aneddotica spicciola, quotidiana, un po' risaputa; seppure con certi aggiornamenti, talvolta spiritosi, nei riguardi della erotomania «di consumo» e degli orgiasti «alla casareccia». Il relativo merito del film (ben fotografato a colori) si racchiude comunque tutto nella interpretazione, a un tempo cordiale e misurata, di Giovanna Ralli, che diffonde simpatia anche sulle situazioni più sgradevoli. Discreto altresì il coro, nel quale hanno spicco Giancarlo Giannini, Jean-Marc Bory, Paolo Bonacelli, Ilde Renzi.

ag. sa.

controcanale

CONTRO HITLER — *Prima puntata di* La rosa bianca *e per la seconda, purtroppo, bisognerà attendere una settimana (soltanto per i gialli la Rai-Tv riesce a concentrare le trasmissioni trovando gli spazi necessari!): francamente questo originale televisivo meritava una migliore collocazione che non quella di due giovedì in concorrenza con un* Rischiatutto *cui, in particolare in questi giorni, il pubblico sta dedicando una particolarissima attenzione.*

La rosa bianca, *infatti, affronta un momento storico di particolare interesse: la resistenza al nazismo sviluppatasi nelle università tedesche intorno al 1943. Si tratta di un processo, dunque, che investe proprio quelle generazioni cui il nazismo ha dedicato le sue migliori cure: un processo analogo, in definitiva, a quello sviluppatosi nelle università italiane (a proposito: a quando un «originale» televisivo sulla resistenza nascente nei Guf dai quali uscirannno tanti quadri della nuova democrazia nazionale antifascista?). Il tema è affrontato con rigore storico, secondo quanto spiegano Aldo Falivena e Dante Guardamagna, autori della sceneggiatura, che hanno operato in Germania una attenta ricerca: ed è anche risolto, sul piano strettamente narrativo, con notevole efficacia dal giovane regista Alberto Negrin. L'ambientazione è attenta, la recitazione assai sciolta — come raramente accade alla nostra tv —, il taglio antiretorico ed anzi con notevoli sottolineature «documentarie» (che riguardano anche l'illuminazione che cerca di restituire alle immagini appunto il tono del documento).*

Quello che sembra mancare, tuttavia, è un tono critico che pur sarebbe stato necessario per meglio rilevare i limiti dell'azione politica del gruppo e mettere in risalto, più di quanto non fosse chiaro agli stessi protagonisti, il motivo contraddittorio della loro stessa ribellione alla dittatura. Il gruppo della rosa bianca, *infatti, muove nella sua critica ancorandosi non ad una analisi di classe del nazismo bensì recuperando nella sua stessa matrice borghese sentimenti che spesso diventano genericamente umanitari; pacifisti, si direbbe oggi. E' dunque una rivolta che, tutto sommato, porta in se stessa i germi del suo fallimento: ma, ci sembra, Falivena e Guardamagna hanno accettato in modo sostanzialmente acritico le scelte dei loro protagonisti (forse per un discutibile, anche se comprensibile, impegno di fedeltà storica). Oltretutto, i due autori e il regista hanno dovuto fare i conti — come abbiamo già scritto sull'*Unità *— con un drastico intervento riduttivo che ha ristretto in due puntate una sceneggiatura prevista in quattro. In questa riduzione c'è andata di mezzo proprio la fase più interessante anche se meno spettacolare della vicenda: il lento evolversi di giovani coscienze formatesi nell'*Hitlerjugend *in coscienza antinazista. Non a caso, del resto, la prima puntata chiude già sull'arresto dei membri della* rosa bianca *e lascia spazio soltanto — per la prossima serata — alla fase processuale.*

Anche con questi limiti, comunque, giovedì prossimo è un appuntamento da non mancare.

vice

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12,30 Sapere
Il film comico
13,00 La terza età
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
17,00 Per i più piccini
Uno, due e... tre
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
L'amico libro: Arrosto latitante: Avventura
18,45 Concerto
Musiche di Beethoven
19,15 Sapere
Il romanzo poliziesco
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 TV 7
22,00 Milledischi
E' la prima rubrica discografica presentata in TV. Si imperniera sull'uscita dei dischi di tutti i generi, ma avrà anche piccole inchieste, interviste, incontri in studio. I presentatori sono Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli. Curatori della rubrica sono Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
23,00 Telegiornale

TV secondo

17,00 Ippica
Corsa tris di trotto
21,00 Telegiornale
21,15 L'ereditiera
Sceneggiatura di Ruth e August Goetz, dal romanzo *Washington Square* di Henry James. La regia è di Edmo Fenoglio. Interpreti: Ileana Ghione, Ivo Garrani. Dallo stesso romanzo venne tratto un famoso film di William Wyler con Olivia De Havilland

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23,10. 6: Mattutino musicale; 7,10: Regioni: anno primo; 7,25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7,40: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale RG; 12,31: Federico ecc. ecc.; 13,15: I favolosi: Tom Jones; 13,27: Una commedia in trenta minuti; 14,05: Filo diretto Roma-Houston; 14,30: Buon pomeriggio; 16,20: Per voi giovani; 18,45: Italia che lavora; 19: Controsera; 20 e 20: Il principe galeotto; 21 e 15: I concerti di Milano diretti da Rudolf Kempe; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Fausto Cigliano e gli Aphrodite's Child; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: Ivanhoe di Walter Scott; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Noi, i Beatles; 13: Hit Parade; 14: Come e perché; 15: Non tutto ma di tutto; 15,40: Classe unica; 16,05: Pomeridiana; 18,18: Long Playing; 18,30: Speciale GR; 18,45: Selezione di canzoni; 19,02: Morandi sera; 20,10: Indianapolis; 21: Libri stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: Roderick Random, romanzo;

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,55: Musica e poesia; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Due voci due epoche; 15: «Goyescas», di Enrique Granados; 16: Avanguardia; 16,35: Franz Joseph Haydn; 17,25: Fogli d'album; 17,45: Jazz oggi; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: La settimana di Franz Schubert; 20,15: La medicina psicosomatica; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La settimana di Franz Schubert.

Pietrangeli questa sera al Folk-studio

La II Rassegna di musica popolare italiana continua questa sera al Folkstudio con Paolo Pietrangeli che presenta *Mio caro padrone, domani ti sparo*.

L'inserimento della canzone di protesta e di uno dei suoi più qualificati rappresentanti, in una rassegna di musica folk è validamente giustificato dal concetto stesso di musica popolare, che esprime una forma canora prevalentemente corale di commento ad avvenimenti e fatti quotidiani.

Paolo Pietrangeli può quindi essere definito il «cantastorie» di una realtà moderna, viva e attuale.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del mezzosoprano Jessye Norman e del pianista Irwin Cage (tagl. n. 15) dedicato al Lied romantico. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 concerto del duo violino e pianoforte H. Talmann violino S. Bate pianoforte e del complesso di fiati. Flauto: A. Alfieri, oboe E. Curina, Sassalto m.b. T. Maestri, fagotto S. Romani. Musiche di E. Sallustio. Brani in 1. esecuzione.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Lunedì alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) pianista Bart Berman, flautista Abbie de Quant, musiche di Leew, Boulez, Petrassi, Schat, Andriessen.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945)
Dal 9 a richiesta «Re Lear: da un'idea di gran teatro di William Shakespeare» prod. G.S.T. 015.

ACCENTO (Via Romolo Gessi 8 - Tel. 5741076)
Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O'Neill. Regia di A. Rendine; direz. artist. M. Guardabassi

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 secondo mese di successo L. Banfi, pres. «Antitutto» di A. Polacci con L. Banfi, M. Martana, Nikì, R. R. Rufini, M. Traversi; al piano Giusti.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel .65.68.711)
Alle 21.45 ultima settimana «Evaristo» di F. Molè con Allegrini, Bosco, Molè, Troschel, Repetto, Marra, Sagliocca, Chirico. Regia autore; scene e costumi Cantelli.

BERNINI (P.zza Bernini 23 - San Saba - Tel. 573352)
Domenica 7 alle 17 Loris Solenghi direttore artistico del G.A.D. Bernini pres. «Vetri appannati» di Olga Printzian. Regia di Pietro Zardini (telefono 57.33.52)

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674)
Domani e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. «Un marziano in convento» commedia brillante in due tempi di Giuseppe Toffanello. Seguirà «La più semplice donna vale due volte un uomo» un atto di Achille Torelli - Prezzi familiari

BRANCACCIO
Alle 16,30 e 21,30 ecc. spett. Paris Strip-tease con Rita Cadillac.

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605)
Domani e domenica alle 16,30 Gastone Pescucci presentatore RAI-TV dei ragazzi con «Cabaret per bambini» n. 2 con Franca Rodolfi.

CENTRALE (Via Celsa)
Da mercoledì l'ETI presenta «I Cenci» di A. Artaud. C.ia «La Ringhiera» per la regia di Franco Molè. Prenotazioni tel. 687270.

DEI SATIRI (Tel 561.311)
Alle 21,30 seconda settimana di successo «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da M. Tucci con Lucia Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 66.71.30)
Imminente nuove storie da ridere con Silvio Spaccesi in «Gli innamorati» di Campanile, «L'aumento» di Buzzati, «Gente tutto cuore» di Carzano. Regia L. Pascutti

DELLE ARTI
Stasera prima alle 21,45 Fondazione Andrea Biondo C.ia teatrale stabile di Palermo pres. «Diana e la Tuda» di L. Pirandello con A. Foà e P. Quattrini. Regia A. Foà.

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21 Eduardo e la C.ia Il Teatro di Eduardo presenta «Questi fantasmi» di E. De Filippo (pren. 482114).

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 20.30-22.30 film espressionista «Il mostro di Dusseldorf» di F. Lang con Peter Lorre (1930).

FOLKSTUDIO
Alle 22 la II Rassegna di musica popolare italiana presenta: Paolo Pietrangeli in «Mio caro padrone domani ti sparo».

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 5810721 - 5800989)
Alle 22.30 ultimi giorni «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, E. Grassi. Regia Fenoglio (tel. 58.10.721)

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese - Tel. 5819177)
Alle 21,30 a grande richiesta la C.ia Teatro La Fede presenta «L'imperatore della Cina» di G. Ribemount Dessaignes. Dadadramma in 3 atti (1916). Regia Giancarlo Nanni.

OPERETTA AL DEI SERVI
Domenica alle 16 «Fior di Loto» di R. Corona con 60 piccoli attori, cantanti, balletto, coro. Direttore d'orchestra V. Catena. Coreografie R. Di Lusio. Regia F. Ambroglini. (Tel. 675130).

PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tel. 803523)
Alle 21.15 Sandra Mondaini, Francesco Mulè, in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo. Regia di Lucio Ardenzi. Prenotaz. 803523.

QUIRINO (Tel 675.985)
Domani alle 21,15 prima. Gli Associati presentano «Caligola» di Albert Camus con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, R. Bisacco. Regia G. Sbragia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21.15 Giacomo Rondinella in «Io, e Napoli» presenta le più belle canzoni e poesie di ieri, oggi e di sempre.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652770)
Alle 21.15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico «Il trabocchetto» di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 Tel. 31.53.73)
Alle 21.30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di A. Camus con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Meroni, Serra, Zanetti Regia L. Tani

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21.15 Garinei e Giovannini pres. «Alleluia brava gente» con R. Rascel e L. Proietti - scritta con Flastri - musiche Modugno e Rascel; scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)
Alle 22.30 «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spaccino con M. Bilotti, A. Casalino, G. Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S. Spadaccino.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Domani alle 16,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P. Bologna - Tel. 425109)
Mercoledì alle 21,30 la Comunità Teatrale Italiana n. 2 presenta «Il pechinese» novità assoluta di B. Cagli. Regia Giancarlo Sepe. Dir. M. Di Giovanni.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657206)
Alle 21,30 «Processo di Giordano Bruno» di M. Moretti. Regia Josè Quaglio.

TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI
Domani alle ore 16 e alle 18 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A. Susana pres. «Tommy fischietto bandito...» (im) Perfetto! di G. Giunti

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)
Riposo

VALLE
Alle 21,15 Raf Vallone in: «Proibito? da chi?» 2 tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore. Prenotaz. 653794.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
Wanted Sabata e rivista Beniamino Maggio-Trottolino

BRANCACCIO
Grande spettacolo di striptease con Rita Cadillac (alle 16,30 e 21,30)

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre (prima)

ALFIERI (Tel. 290.251)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

AMBASSADE
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo dalle due ombre (prima)

ANIARES (Tel. 890.947)
L'impossibilità di essere normale, con E. Gould (VM 18) DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Which way to tre front?

ARISTON (Tel. 353.230)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
I guerrieri, con D. Sutherland A ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
La donna ad una dimensione, con F. Prevost (VM 18) DR ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Quando le donne avevano la coda, con S. Bergen (VM 14) SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
El Condor, con L. Van Cleef A ◆

COLA DI RIENZO (350.584)
Borsalino, con J.P Belmondo G ◆

CORSO (Tel. 67.91.691)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

EDEN (Tel. 380.188)
El Condor, con L. Van Cleef A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Madly il piacere dell'uomo (prima)

EMPIRE (Tel. 855.622)
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
I senza nome, con A Delon DR ◆◆

GARDEN (Tel 582.848)
Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆

GIOIELLO
La carica dei 101 DA ◆◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Waterloo

MAZZINI (Tel. 351.942)
Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
La moglie del prete, con S. Loren S ◆◆

MIGNON D'ESSAI (869.493)
Necropolis (prima)

MODERNO (Tel. 460.285)
Intimità proibite di una giovane sposa, con R. Brazzi (VM 14) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Quando il sole scotta, con R. Walker jr. (VM 18) DR ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'uomo dalle due ombre (prima)

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Ore 21,15 concerto RAI

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Una nuvola di polvere ... un grido di morte, arriva Sartana con G. Garko A ◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
Soldier blue (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Pupe calde e mafia nera (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel 67.90.012)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Sei gendarmi in fuga, con L. De Funes C ◆

REALE (Tel. 580.234)
La notte brava del soldato Jonathan, con C. Eastwood (VM 14) DR ◆◆

REX (Tel. 864.165)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Non stuzzicate i cow boys che dormono con J. Stewart A ◆◆

**RIVOLI (Tel.